

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

**DAVID BROGI**  
**La ricerca irregolare**





REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

# DAVID BROGI

## La ricerca irregolare

Palazzo del Pegaso, Firenze  
21-29 marzo 2024

# Presentazione

ANTONIO MAZZEO

*Presidente del Consiglio regionale della Toscana*

Ho il piacere di conoscere da tempo David Brogi e di apprezzarne prima di tutto le doti umane che ne fanno una persona dalla forte carica empatica.

David è un figlio della sua terra. La Toscana impregna dei suoi colori e delle sue forme, che esaltano la bellezza prima di tutto, il suo modo di essere e di vedere il mondo e le persone che lo circondano.

Naturalmente poi la sua arte esprime alla massima potenza questo suo legame con la nostra Regione. Un'arte, quella di David Brogi, poliedrica. Scultura, pittura, performance, poesia. Tutti i linguaggi dell'arte gli appartengono per esprimere una visione della realtà che sa andare oltre il visibile, il reale nelle sue connotazioni superficiali.

Un'espressione artistica che entra dentro la realtà, la scompone e la ricompone per darne una lettura profonda, non banale, in qualche modo autentica.

Un'arte dunque dalla forte connotazione contemporanea pur mantenendo la grande lezione del passato di cui certamente la Toscana è stata protagonista.

La materia, la forma, i colori sono attori principali, come lo sono le parole dei versi delle poesie, ma il messaggio non si esaurisce con loro. Il messaggio che ci arriva e ci pervade è la presenza, nelle sue opere, di un'anima, di un senso profondo, di un'essenza nascosta.

Ecco perché davanti alle creazioni di David non siamo mai solo spettatori. Siamo persone in dialogo che entrano in relazione in primis con sé stessi. Siamo tutti alla scoperta di ciò che più autenticamente ci rende umani.

Per tutte queste ragioni sono particolarmente contento che il Consiglio regionale della Toscana ospiti nelle sue sale espositive le opere di David Brogi.

Un'opportunità per ciascuno di uscire dalla disattenzione e della superficialità con cui troppo volte vediamo le cose e le persone che ci circondano. Un'opportunità per vedere oltre. Un'opportunità per trovare un senso e una direzione.

# La scomposizione della forma

GIANCARLO BONOMO  
*curatore e critico dell'Arte*

L'Arte contemporanea si manifesta principalmente nell'imprevisto, in quell'inatteso – talvolta forzatamente trasgressivo – che spezza la consuetudine di una realtà visibile allo sguardo comune. Pur mantenendo sempre uno spazio tradizionale di apprezzamento, l'espressività figurativa punta più ad una compiutezza tecnica, per lasciare la trasgressione e la marcia contromano alle sperimentazioni visive, spesso astratte, più consone ai canoni del nostro tempo. E proprio fra gli artisti di questo tipo di scelta è da collocarsi l'indagine visiva, metodica e passionale di David Brogi, anche se la definizione non è da riferirsi al rapporto con la tecnologia ma allo studio della scomposizione della forma che procura effetti davvero inaspettati. Il termine 'visivo', infatti, è da attribuire agli artisti di ricerca che considerano non esclusivamente il soggetto espresso sul piano dei contenuti, ma anche l'impatto della percezione che lo stesso può avere verso lo spettatore. In qualche modo, oltre al pensiero che concepisce l'opera, la preoccupazione è anche quella di creare un campo di stupore, di sensazione epidermica, che muova variegati stati di coscienza al fine di suscitare diverse soluzioni interpretative. Ma Brogi, a questo, ci arriva per gradi.

Il punto di partenza è lo studio attento della materia nello spazio tridimensionale. La sua curiosità si rivolge al metodo appreso nelle scuole di formazione di cui è ricca la sua terra di origine. Ed è così che scopre un universo di possibilità espressive sulla figura umana, specie sui busti, che diverranno in seguito il filo conduttore da seguire, unitamente alle infinite variazioni della materia che si può scomporre e mo-

dificare, quali la creta, l'argilla cruda e i gessi patinati, per arrivare al confronto non facilissimo con la nobiltà del bronzo o la pietra leccese. Dal busto rugoso di Dorflès, assolutamente realistico nelle proporzioni, a partire dal celebre profilo, alle deformazioni surrealistiche a carattere fantastico o mitologico, il passo è breve. Ed è qui che la creatività si accende. La materia respira, si muove, si anima. Pare si dissolva e ricostituisca a modo suo, ma è Brogi il regista. Sorgono così realizzazioni disorientanti di gusto metafisico che si spingono al di là della costruzione logica. Qui la realtà è lontana, lo sguardo si smarrisce non più sorretto dai parametri della percezione riconoscibile. Creatore e creatura comunicano fra loro ma il dialogo ci appare ignoto, irrituale. Tuttavia, quelle forme dinamiche continuano il suo lavoro. Si anima nuovamente, ma stavolta riconosciamo delle teste umanoidi. Teste che si aprono e sembrano sul punto di voler rivelare un problema della ragione. Forse che nulla è come appare e che da una ferita, un'apertura imprevista, possono scaturire sopramondi impensati. Perché, probabilmente questa è la verità della materia, e questo siamo. Una superficie, un levigatissimo involucro contiene dentro di sé il principio di un infinito in metamorfosi che non si distrugge ma diviene energia allo stato puro. Una cosa contiene l'altra, e il Mistero ultimo le comprende tutte quante. A suo modo, Brogi apre un vaso di Pandora che non contiene i mali del mondo ma principi di criptiche verità, e tutte quelle possibilità di inizio, fine e nuovo inizio, di cui la scienza ne ricerca le chiavi da lungo tempo. Tutto è plurimo e multidimensionale, quindi, ed è molto limitativo considerare un mondo a sole tre dimensioni. Ed è per questa ragione che

l'artista, pur non disdegnando la sperimentazione pittorica e il confronto col colore, predilige lo studio dei materiali. Proprio per la straordinaria possibilità di aprirsi a nuove sfide non nell'astratto pensiero ma nel tangibile, in quella manipolazione della materia che è nelle sue corde quale esperienza necessaria ed inevitabile. Un'indagine sull'immanenza che può aprire la strada a quella comprensione prima della trascendenza che rimane centro ed obiettivo ultimo del percorso umano. Ecco perché, alla luce di queste riflessioni, possiamo considerare Brogi non solo un artista di ricerca visiva, ma anche 'visionario' nella sua idea di una complessità del mondo che, necessariamente, dev'essere sezionato, diremmo scarnificato, con occhio non solo attento ma anche instancabile nel confronto con la materia pesante dove, oltre al concetto mentale, anche la padronanza di un 'mestiere' faticoso come lo scultore, riveste un rilievo non da poco.

L'approccio con la pittura, propedeutico a sempre nuove invenzioni più 'concrete', avviene in modo delicato e graduale. Dall'analisi delle composizioni, si evince il desiderio di un'espressività minimale, quasi rarefatta, specie nelle scene di paesaggio. La naturale attrazione per il colore e le atmosfere cristalline, lo conduce verso accostamenti dapprima timidi poi, via via, sempre più ispirati. Figlio della terra di Toscana, è proprio questa regione – che contiene in sé tutti i colori dell'universo – a guidarlo in un cammino che comunque restituisce insegnamenti. Ma qui, per singolare paradosso, l'intento non è quello di voler essere un 'irregolare', un surrealista sovversivo del dogma consueto, come accaduto nella scultura. La pittura per Brogi è una privatissima oasi dove ritrovare se stesso e, fra le sfumature del crepuscolo, percepire l'odore del mare cullato da 'un incomparabile pensiero positivo', com'egli stesso afferma nelle sue note. La sua anima poetica – è autore, infatti, anche di liriche pregni di autentica sentimentalità –

respira colore e aria purissima nei paesaggi marini, nei semplici, quasi riguardosi, accenni agli elementi naturalistici dove la presenza umana è distante. Non solo la materia pesante, dunque, è motivo di fascino, ma anche la Natura stessa con i suoi continui prodigi, spesso leggeri ed impalpabili, come l'aria di mare o il cielo rosa alla fine di una giornata lieta. Tutto è importante per Brogi. Ma, ciò che per lui conta veramente è fare, progredire, seguire il flusso della vita e quello che la sua anima gli suggerisce con voce sommessa. Che sia convenzionale o irregolare, poi, poco importa. Le elucubrazioni complesse le lascia volentieri ai suoi tanti spettatori.



# La metafisica dell'invisibile

RAFFAELLA RITA FERRARI  
*curatore e critico dell'Arte*

L'arte di David Brogi si rivela attraverso una sottile tessitura di forme, colori e concetti, oltrepassando il semplice intento di ritrarre il mondo reale. La sua abilità nel combinare scultura e pittura riflette una comprensione profonda dei linguaggi visivi e della loro semiotica, trasformando il gesto creativo in un legame essenziale tra significato e forma, ossia tra 'significato e significante'.

Così, il linguaggio prescelto e declinato all'arte figurativa, non si circoscrive a riprodurre limitatamente il reale tangibile e visibile, ma piuttosto lo filtra attraverso l'invisibile prisma interiore. Brogi si distingue per la capacità di andare oltre la mera rappresentazione iconica, allontanandosi dalla semplice copia del mondo esterno e conferendo ad ogni opera la sua personale prospettiva, permeata da sentimenti e percezioni personali.

Nella scultura, l'artista coniuga progettazione, meditazione e lentezza esecutiva. Ogni busto, frutto di una ricerca radicata nel dato reale, si trasforma in una testimonianza pulsante della vita, rivelando stati d'animo, storie di vita vissuta e soggetti riconoscibili al pubblico. La plasticità intrinseca della materia plasmabile, quale l'argilla, rivela il suo carattere medianico nella trasmissione della sensibilità dell'autore e nella manifestazione di uno sguardo attento sul complesso tessuto delle relazioni umane. L'opera d'arte nascente così non enfatizza il soggetto ritratto ma comunica un'unione sottile tra le parti, rivelando così una sorta d'intimità tra l'artista e il suo 'medium'.

Attraverso la metamorfosi della materia attivata da attimi di creatività 'indomabili', l'artista concretizza il suo pensiero, trasformando il concetto in forma

tangibile. Questo processo di trasmutazione implica una profonda connessione tra l'esperienza psicologica individuale e la dimensione universale dell'umanità. La materia, duttile e plasmabile, è così veicolo attraverso il quale si esplicita non solo il sentire personale dell'artista, ma anche una sorta di archetipo emotivo che coinvolge intensamente chiunque vi dedichi l'attenzione. La sottile traduzione artistica si svela con una immediatezza tale da evidenziarsi, specialmente nella scultura, attraverso la meticolosa attenzione riservata ai dettagli. Tale manifestazione propone e guida l'osservatore di sensibilità acuta in un complesso intreccio di interconnessioni emotive e intellettuali. La pittura di Brogi, al contrario, emancipa l'istintualità dell'atto creativo, fluendo da un corso emozionale che si concretizza sulla tela. L'artista trascura per scelta l'adesione ai canoni estetici convenzionali e si concentra piuttosto sull'essenza passionale del suo libero vagare artistico. Colori surreali, caramellati e carichi di energia eterea si fondono in un ambiente metafisico, dove gli orizzonti infiniti si cristallizzano in un non-tempo. L'analisi della pittura di Brogi richiede uno sguardo attento che va oltre l'impatto visivo iniziale. La topologia spaziale, l'eidetica delle linee e l'organizzazione cromatica emergono come chiavi interpretative per sondare la profondità della sua opera. Le macchie di colore, evocative del reale, rivelano una correlazione simbolica che trascende il tangibile, quale una vela che simboleggia il desiderio di superare i limiti umani o un orizzonte che segna la transizione dalla finitezza allo spazio indefinito.

L'arte, in quanto strumento di riflessione e rinascita, si spiega attraverso simboli che s'intrecciano

con la nostra esistenza, spesso sfuggenti alla nostra consapevolezza, e ne rivela desideri che albergano talvolta nell'ombra. Brogi, nell'approfondire il tema materno attraverso il simbolismo dell'acqua, rivela un impulso di rinnovamento cruciale e necessario nelle diverse fasi della vita umana. Il suo sguardo attento al mare, interpretato come la madre primordiale, lo concepisce come luogo in cui nascono e si manifestano emozioni, simboleggiando, quindi, la rinascita. In questo modo, l'arte per l'autore si rivela come un viaggio oltre la superficie visibile, un'immersione nella metafisica fantastica del pensiero e dalla creatività incessante. La produzione pittorica di David si snoda come un viaggio attraverso l'arte istintuale, qui, il tempo assume una peculiarità singolare, sospendendosi e offrendo l'opportunità preziosa di raccogliere le sfumature più intime di noi stessi, di narrare la nostra esistenza. In questo scenario di contemplazione, persino il respiro si interrompe, lo sguardo si fissa in uno stato d'incanto che non cerca il dettaglio e si viene accolti in una sceneggiatura preziosa del teatro intimo dell'artista, in uno svelarsi di nuove ed imprevedibili ambientazioni al limite con l'evanescenza. L'opera di Brogi si configura come un viatico per un cambiamento radicale nel modo di vedere e sentire il mondo, in cui emerge un enigma visivo che, con sobrietà, riflette la complessità e la profondità dell'esperienza umana. Il connubio tra visibile e il non visibile così si manifesta come un ponte sottolineato tra estetica formale e una profonda connessione con il contesto circostante. Richiamare all'attenzione la riflessione sulle sfumature impercettibili, sulle connessioni sottili e sulle complessità che permeano il quotidiano si colloca in linea con l'invito alla contemplazione, un invito sempre intrinseco nell'opera di Brogi. Questo suo modo di percepire non si limita così ad una mera indagine, ma promuove un coinvolgimento attivo e consapevole, consentendo alle diverse prospettive di intrecciarsi come i fili di un tessuto più ampio. In

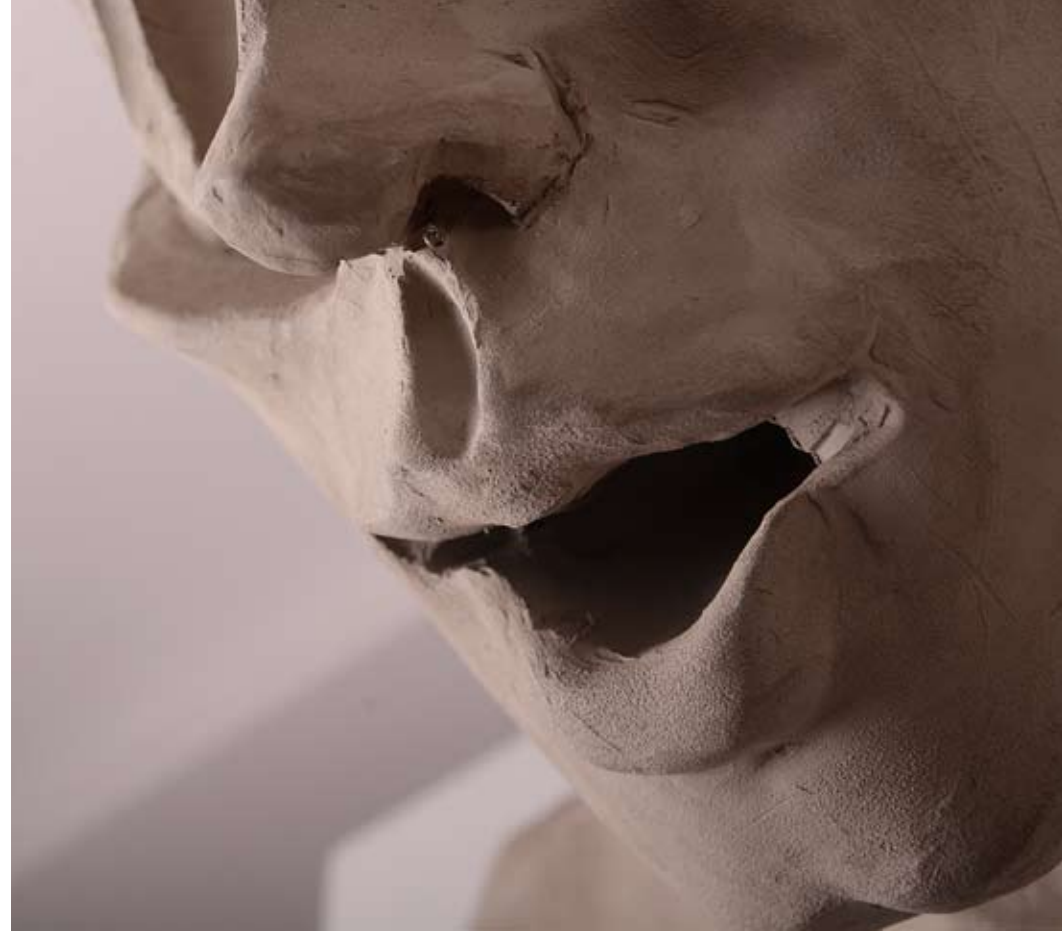
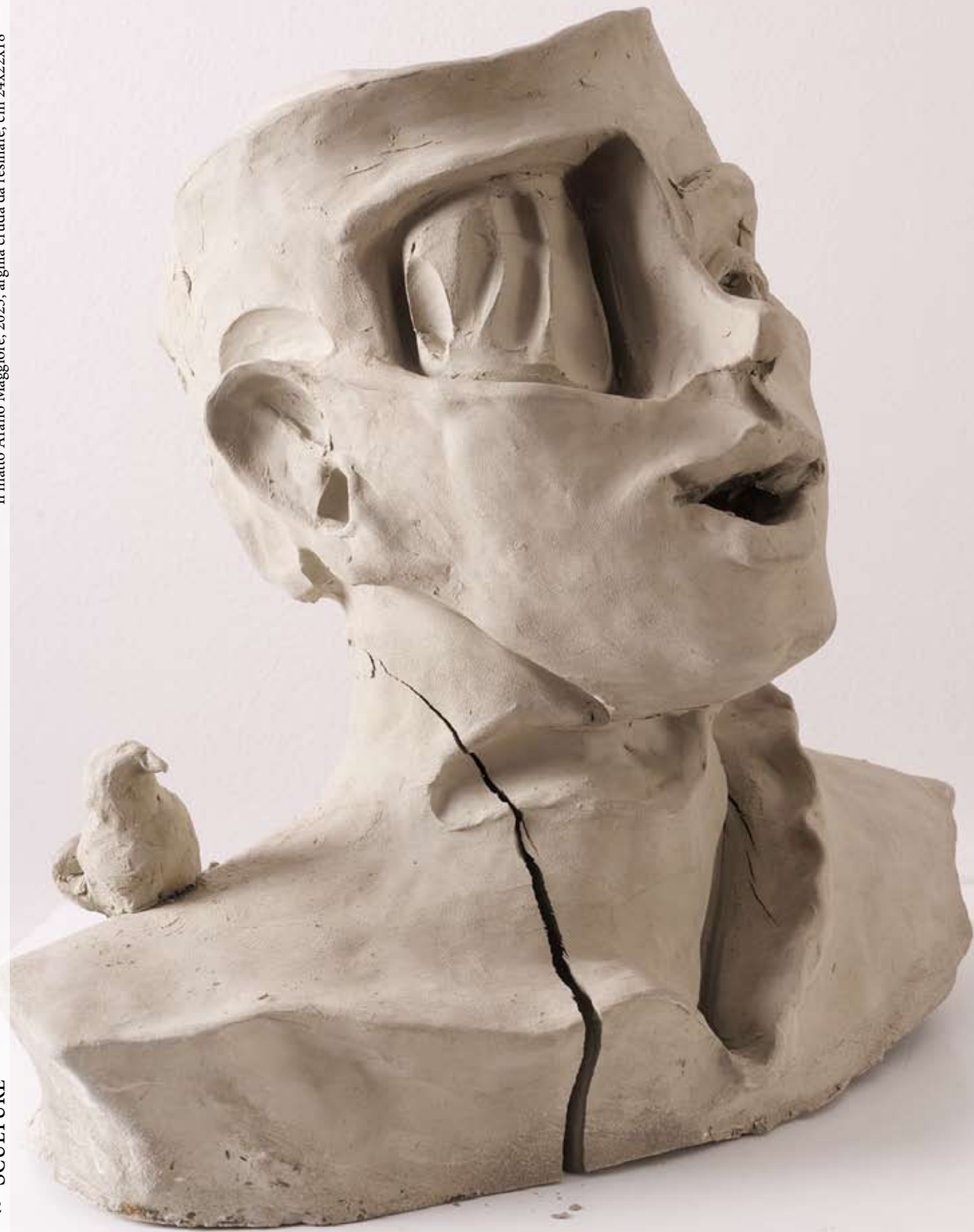
questo spazio dell'arte ben delineato emerge, come una forza unificante e capace di ampliare la nostra comprensione, il riflesso fedele delle tematiche presenti nell'opera di questo artista.















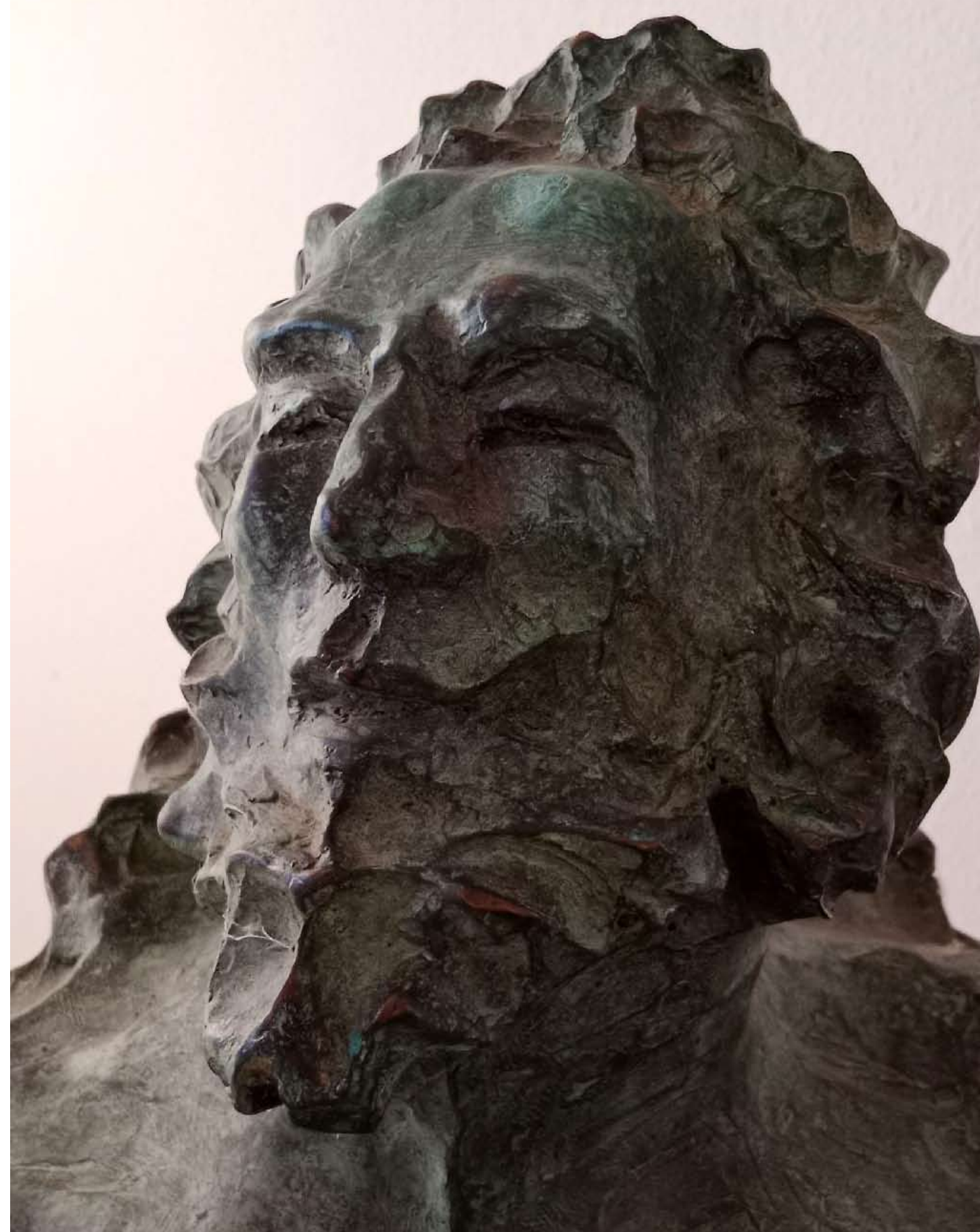


Urlo di Europa, 2005, terra cotta, cm 28x28x27



Dragone, 1987, gesso patinato, cm 45x38x20















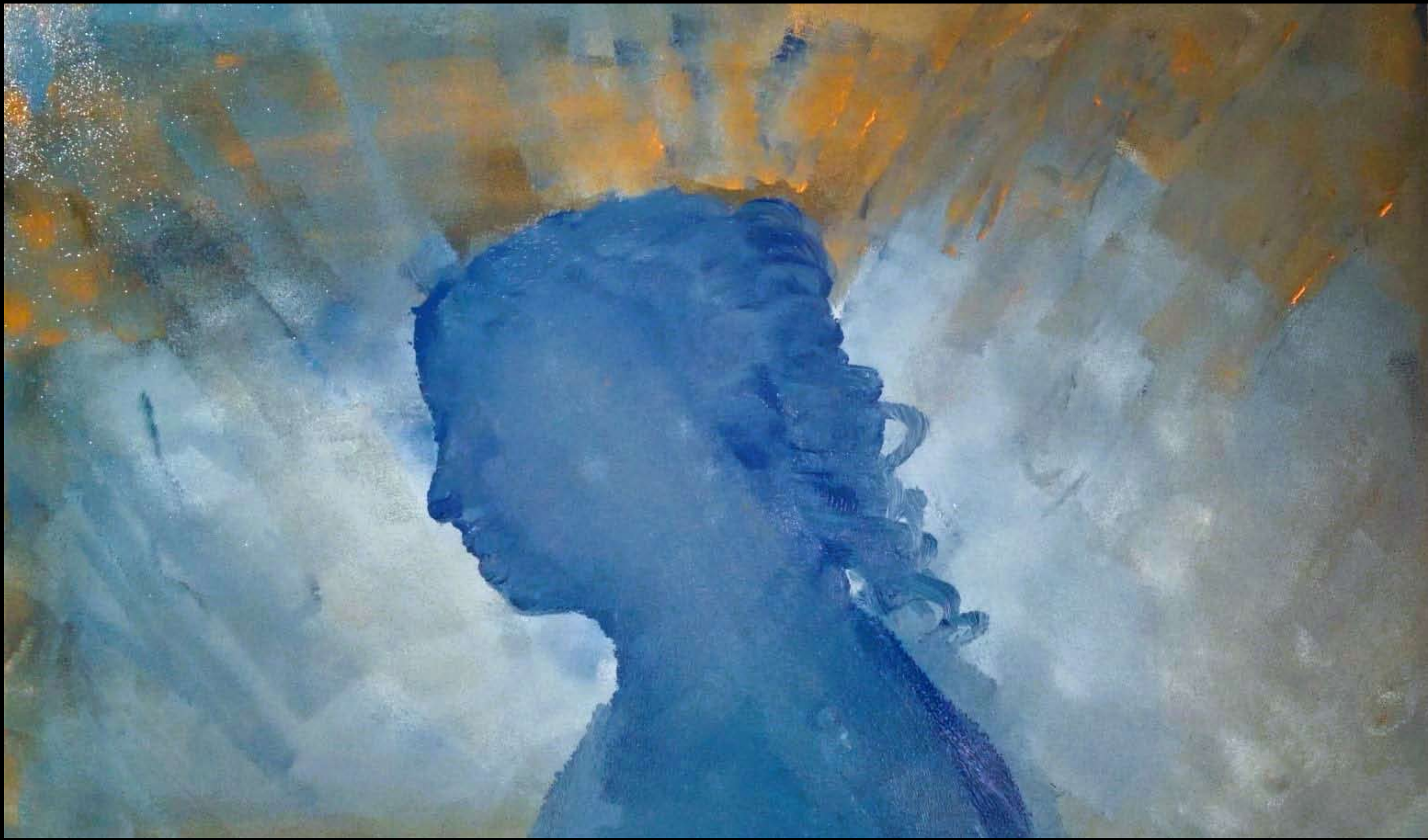






















## Vorrei

Vorrei scriverti una poesia, vorrei scriverla con un sorriso impresso nel cielo,  
che te la porti il vento.

Stanco di tutto e di tutti, come un naufrago annaspò nel mare e sulle onde.....

Scrivo versi.

Confusi nel fragore dei flutti che si infrangono sugli scogli, uno dopo l'altro .....tutti.

Vorrei che il sole brillasse sullo spumeggiare delle onde, dove le miei rime fossero ardite  
e non ruffiane o tonde...

Vorrei scrivere al tempo del tramonto in piena bonaccia,  
vorrei stendere le mie odi come ali aperte verso le tue braccia.



## Nel silenzio

Il silenzio delle parole....

chiuse nello scrigno, avvolte nella coperta del loro mistero...

Parole bugiarde pregne di paura, intrise di insicurezza... di bambino non cresciuto.

Panico che sfonda il petto, scoglio, dove le prole rimangono ancorate.

Urlo liberatorio che spacca l'orizzonte a me troppo prossimo della mente che mente.

Ora vedo i tuoi occhi e qui approdo, marinaio senza bussola,

e in quest'oceano d'amore mi perdo, muto

e senza la loro ipocrisia mi sciolgo nel mio sogno.





## Lacrime

Acqua salata delle mie lacrime, navighi e solchi le onde del mare  
e con lui e con il cielo ora ti confondo in un color,  
il color del piombo.  
Acqua salata, a te rivolgo la mia preghiera  
perché l'anima mia si dibatte e sbatte come fa sul pennone la bandiera.  
Fulmini lampi e tuoni e vento di libeccio,  
ora si agitano sempre più le onde in questo crudele intreccio.  
Acqua salata delle mie lacrime che sul viso mi scorri come il fiume che scende,  
entra dentro la mia pelle, entra nelle mie vene e nel mio sangue,  
e nel mio cuore accendi lì un fuoco e lascia che sia come per i marinai la luce del faro,  
lascia che sia sempre acceso!



## Dedicata a te

Vorrei stare vicino a te come il mare  
quando sospinto da lievi aliti di vento bacia la spiaggia assolata.  
Vorrei accompagnarti verso il tramonto e usare le soffici nubi come scalini  
che lievi si innalzano  
verso l'infinito



# Biografia

David Brogi è nato in terra di Toscana nel 1970. Scultore e pittore, ha iniziato il suo percorso nel 1984 frequentando scuole e corsi di perfezionamento nella modellazione dell'argilla. Ha partecipato a numerose esposizioni a Roma, Venezia, Firenze, Mantova, Milano, Padova, Torino, Parigi, Lione. Artista versatile ed eclettico, attivo anche nel campo delle performance teatrali, si distingue nell'ambito delle arti plastiche con la realizzazione di lavori in bronzo ed argilla cruda rivestiti in resina trasparente o colorata. Nel 2016 ha conseguito il premio 'Rotonda Città di Livorno' con l'opera L'urlo d'Europa, e due premi al concorso nazionale 'Le Ali Città di Massa'. La scultura bronzea Il Bacio fa parte con grande orgoglio della Collezione della Presidenza della Repubblica Italiana. Autore di poesie, i suoi versi sono stati pubblicati nella raccolta 'Le libecciate' per le edizioni Tagete (2018). Nel 2024 è stato inserito nel 'CAM - Catalogo dell'Arte Moderna' e nella rivista Arte, pubblicati con il marchio editoriale Giorgio Mondadori. Le sue creazioni artistiche sono visibili presso lo studio attiguo ad un elegante e ampio spazio espositivo situato a Ponsacco (Pisa).







